

Parrocchia San Giuseppe
Como

**STATUTO E REGOLAMENTO
DEL
CONSIGLIO PASTORALE
PARROCCHIALE**

Ottobre 2017

Parrocchia San Giuseppe – Como

STATUTO/REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio pastorale parrocchiale (CPP) costituito in attuazione del can. 536 del Codice di Diritto Canonico, è l'organo di comunione e partecipazione dei fedeli alla vita della parrocchia e rappresenta l'intera comunità parrocchiale nell'unità della fede e nella varietà dei suoi carismi.

Il Consiglio deve da una parte rappresentare l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra deve costituire lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi.

Il CPP ha i seguenti scopi:

- a) riflettere sulla situazione della comunità parrocchiale e della popolazione della parrocchia;
- b) di programmare e di coordinare l'azione pastorale della parrocchia;
- c) favorire la comunione tra i fedeli di diversa formazione e tra i gruppi ecclesiali al fine di costituire insieme la comunità parrocchiale;
- d) identificare le modalità di attuazione nell'ambito della parrocchia del piano pastorale diocesano, delle direttive del Vescovo e degli organismi pastorali.

Le questioni economiche della parrocchia sono di competenza del Consiglio per gli affari economici (CAEP; cfr.can.537 del Codice di Diritto Canonico).

Il CPP e il CAEP contribuiscono, attraverso la collaborazione e il consiglio al Parroco e tra di loro, al buon funzionamento della parrocchia.

Art. 1 - COMPOSIZIONE

I membri del CPP si impegneranno a partecipare e collaborare attivamente alla vita della parrocchia con spirito di comunione. Il Consiglio pastorale è composto dal parroco che ne è il presidente, dai sacerdoti operanti in parrocchia e, tenendo conto delle dimensioni della parrocchia da 20 laici.

Possono essere membri laici del consiglio pastorale coloro che avendo completato il percorso dell'iniziazione cristiana abbiano compiuto i 16 anni e siano domiciliati nella parrocchia o che in essa operino o facciano stabile riferimento.

Essi in piena comunione con la Chiesa negli elementi fondamentali della professione della fede, debbono distinguersi per fede sicura, buoni costumi, esemplarità di vita, saggezza e prudenza di giudizio, dedizione ed impegno di apostolato. Spetta al parroco giudicare, ultimamente, dell'idoneità a diventare membro del Consiglio.

Sono membri di diritto del Consiglio pastorale: il parroco che ne è il presidente, i vicari parrocchiali, i responsabili o rappresentanti dei gruppi e aggregazioni ecclesiali presenti o facenti stabile riferimento alla parrocchia: la Caritas parrocchiale, la pastorale familiare, la catechesi, l'OFS e il Circolo Oratorio San Giuseppe e la Polisportiva.

La composizione del Consiglio è quindi così costituita: il parroco, i vicari e 20 membri laici, di cui 6 di diritto, 11 eletti e 3 designati dal parroco.

Gli 11 membri laici vengono nominati a seguito di elezioni della

Comunità parrocchiale o su designazione del parroco nel caso

in cui le disponibilità espresse per iscritto siano inferiori a 20. Non possono far parte del Consiglio parrocchiale coloro che ricoprono cariche amministrative o politiche.

Art. 2 - DURATA IN CARICA

La durata del Consiglio pastorale è di cinque anni.

Esso non decade con la nomina di un nuovo parroco.

I membri cessano dall'incarico per dimissioni, motivate e presentate per iscritto al parroco, cui spetta l'accettazione delle stesse o per decadimento dall'ufficio in virtù del quale appartengono al Consiglio.

I membri del Consiglio pastorale parrocchiale hanno il dovere e il diritto di intervenire a tutte le sessioni.

Coloro che restano assenti, senza giustificato motivo, per tre sessioni consecutive, decadono dall'incarico.

I consiglieri eletti saranno sostituiti con chi immediatamente li segue per numero di voti.

Art. 3 - LA PREPARAZIONE DEL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Viene costituita una commissione presieduta dal parroco e composta da 4 membri laici, che ha il compito di preparare e sovrintendere il rinnovo del Consiglio e che resta in carica fino all'insediamento.

La Commissione potrà proporre iniziative specifiche di informazione e sensibilizzazione soprattutto sui temi della comunione e della corresponsabilità.

La Commissione elettorale deve verificare se le disponibilità offerte dai parrocchiani aventi diritto sono sufficienti per procedere per via elettorale.

Deve, inoltre, definire le modalità di predisposizione della lista di candidati, garantendo la possibilità di candidature libere, attraverso autocandidature o segnalazione di fedeli della parrocchia.

Anche la candidatura di una coppia di sposi è non solo possibile, ma auspicabile.

Art. 4 - TEMPI E MODALITÀ DI DESIGNAZIONE DEL CONSIGLIO

Il termine per la presentazione delle candidature deve essere reso noto dalla commissione almeno 10 giorni prima della presentazione della lista definitiva.

Le elezioni si terranno entro 10 giorni dalla pubblicazione della lista e saranno rese note alla comunità parrocchiale nei modi più idonei ed efficaci.

La lista elettorale potrà contenere solo candidati considerati idonei sulla base dei requisiti sopra indicati.

La scheda elettorale che conterrà l'elenco completo dei candidati sarà distribuita ai fedeli in occasione delle celebrazioni eucaristiche della domenica stabilita per il voto.

Possono votare tutti coloro che risiedono o facciano riferimento stabile alla parrocchia, e che abbiano compiuto i 16 anni.

Il voto va espresso segnando una croce accanto o sul nome dei candidati prescelti. La Commissione elettorale stabilirà quante preferenze si possano esprimere e seguirà le operazioni di votazione.

Indicherà la modalità più opportuna per consentire il voto anche ai fedeli della parrocchia che fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia domenicale.

La Commissione eseguirà le operazioni di scrutinio provvedendo allo spoglio delle schede e indicando il numero di

voti ottenuti da ogni candidato nella lista. Risulteranno eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti fino al raggiungimento del numero di eleggibili.

Al termine dello scrutinio verrà redatto un sintetico verbale che conterrà il numero dei votanti, i voti ottenuti da ciascuno, le eventuali schede nulle e bianche e altre osservazioni inerenti lo scrutinio.

Successivamente alle elezioni, il parroco provvederà alla nomina dei membri di sua pertinenza.

La Commissione renderà noto alla comunità l'esito delle votazioni e la composizione del Consiglio Pastorale.

Ogni consigliere dovrà sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti.

I nomi dei componenti del nuovo Consiglio pastorale verranno proclamati durante le liturgie eucaristiche della domenica.

Art. 5 - RUOLI E COMPITI

Il Consiglio pastorale è un organo di consultazione in ordine a ponderate decisioni pastorali, luogo di equilibrato rapporto tra presiedere e consigliare.

Per l'operatività del consiglio si prevedono alcuni ruoli:

Il presidente, i moderatori, il segretario, le commissioni preparatorie, gli esperti.

Il Presidente

Il Presidente del Consiglio pastorale parrocchiale è il parroco cui spetta:

- a) convocare il Consiglio,
- b) stabilire l'ordine del giorno, in collaborazione con i moderatori,
- c) rendere operative le decisioni emerse nelle riunioni CPP e da lui approvate.

I moderatori

Sono consiglieri scelti dal Consiglio pastorale che hanno i seguenti compiti:

- a) preparare con il presidente l'ordine del giorno,
- b) guidare a turno lo svolgimento delle sessioni del Consiglio pastorale.

I moderatori dovranno anche preoccuparsi, con l'ausilio del segretario, della buona preparazione della riunione raccogliendo tutto il materiale utile per l'efficacia dell'incontro.

Il segretario

Il segretario è scelto dal parroco, sentito il parere del Consiglio, preferibilmente tra i membri del Consiglio stesso.

Spetta al segretario:

- a) tenere l'elenco aggiornato dei consiglieri, trasmettere loro l'avviso di convocazione e il relativo ordine del giorno entro i termini dovuti, notare le assenze e riceverne l'eventuale giustificazione,
- b) ricevere le proposte per la formulazione dell'ordine del giorno,
- c) collaborare con il moderatore di turno per la preparazione della sessione,
- d) redigere il verbale delle riunioni, depositarlo nell'archivio parrocchiale e pubblicarlo sul sito della parrocchia.

Il CPP può costituire commissioni temporanee per preparare argomenti all'ordine del giorno di varie sessioni.

Art. 6 - SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Il CPP è convocato, in sessione ordinaria, dal parroco almeno quattro volte all'anno.

L'ordine del giorno delle sessioni è stabilito e approvato dal parroco in collaborazione con il segretario, tenuto conto delle

richieste dei consiglieri e dei parrocchiani presentate al segretario.

La convocazione e l'ordine del giorno saranno comunicati almeno 7 giorni prima delle sessioni, salvo particolare urgenza.

Svolgimento delle sessioni

In apertura di riunione, dopo l'invocazione dello Spirito Santo, viene letto il verbale della seduta precedente; i consiglieri possono chiedere chiarimenti e rettifiche. Poi il verbale viene approvato e sottoscritto dal parroco e dal segretario del Consiglio. I verbali debitamente sottoscritti, devono essere conservati nell'archivio parrocchiale, attraverso il sito della parrocchia o altre modalità.

Si passa poi all'esame di ciascun punto all'ordine del giorno.

Il moderatore avrà il compito di condurre l'incontro in modo ordinato ed efficace.

Il segretario riporterà sul verbale la sintesi della discussione e le eventuali indicazioni o decisioni emerse. Distribuirà il verbale così redatto ai membri del consiglio.

Art. 7 - COMMISSIONI E ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Il CPP può nominare commissioni ristrette in cui possono essere coinvolte anche persone non appartenenti al consiglio nominate dal parroco.

Ogni commissione elegge al suo interno un coordinatore che provvede, previo assenso del parroco, alla convocazione, verbalizzazione e a riferire sui lavori al CPP:

Il CPP, con l'assenso del parroco, può convocare ove sussistano valide motivazioni e condizioni, l'assemblea aperta a tutti i parrocchiani e cittadini che desiderano partecipare per

illustrare a tutti le linee dell'attività parrocchiale ed ascoltare pareri e suggerimenti.